



Antonio Genovese

Mi chiamo Antonio Genovese e sono nato, e risiedo, a Milano dal 20 settembre 1977.

Nonostante sia in carrozzina da quando avevo quattordici anni ho deciso di vivere la vita da attore protagonista e non spettatore passivo diplomandomi come Ragioniere e Perito Commerciale e lavorando per le più importanti società leader del settore economico-finanziario.

Dopo il Diploma in Ragioneria ho deciso di coltivare una mia passione quale lo sport, e così, ho iniziato a cercare di infrangere le mura delle barriere mentali prima ed architettoniche poi, divenendo il primo ed unico, ad oggi, allenatore di calcio professionista d'Europa, in carrozzina. (Se uno o due vi fossero, quando vi hanno partecipato non erano "disabili")

Nello sport ho ricoperto per un decennio il ruolo di Osservatore per il Settore Giovanile dell'Inter selezionando e segnalato talenti dando agli altri la possibilità che più non avevo io rimanendo in carrozzina a causa di un incidente stradale.

Ho allenato, dopo un'inizio nel maschile, nel calcio femminile, in Serie B e, collaborando in Serie A.

Nel contempo ho preso anche con la Football Association inglese il Diploma "The FA Level 1 Introduction to Talent Identification" e con l'U.S. Soccer Federation americana il "Grassroots Coaching License" ampliando oltre confine le mie conoscenze divenendo poi, in Italia, anche Scout e Match-Analyst.

Nel 2019 mi sono trasferito per cinque mesi a Londra per migliorare il mio inglese e conoscere il calcio britannico. A Londra ho toccato con mano cosa voglia dire zero barriere architettoniche muovendomi in completa autonomia ma soprattutto, zero barriere mentali.

Sono volontario dell'Unitalsi con cui vado a Lourdes in Pellegrinaggio non come "malato" ma da Barelliere per poter dare una mano a chi è più "fragile" di me.

Con l'Unitalsi Protezione Civile sono inoltre andato a luglio 2009 post-terremoto a L'Aquila come Volontario.

Lavoratore autonomo che sa definire le priorità e assumersi le responsabilità grazie a diverse conoscenze acquisite ed esperienze professionali pregresse in cui mi è sempre stato chiesto di gestire varie attività, rispettare in maniera autonoma scadenze e obiettivi. In grado di comunicare in modo chiaro e preciso, rispondendo a specifiche richieste del cliente e/o dell'utente di riferimento grazie ad ottimi rapporti con il cliente e rete di clienti e fornitori. Essere su una sedia a rotelle, come potete vedere dalle mie esperienze sopra elencate, non è mai stato un ostacolo anzi uno stimolo a dimostrare che, anche se su una sedia a rotelle si può lavorare e, lavorare ad uno standard ancora più elevato.